

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

**ABBONAMENTO ANNUO**

in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

**Pagamenti anticipati**

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

## INNO DELLA DOPPIA CROCE

*Accendi le fiacole, o Scienza,  
nella notte del disperare!*

*Ritorna ad amare, a cadere  
la sognante convalescenza!*

*Fratello, riprendi il cammino!  
c'è ancora tanto domani,  
c'è ancora tanto destino  
nel cavo delle fiocche mani!*

*Su, Lorena, quattro braccia  
per la lotta e per l'amore!*

*Cinge un bel mandorlo in fiore  
la tua porpora guerriera!*

*La speranza ride in cuore,  
doppia Croce è primavera!*

*La Patria il suo sangue non vuole  
sperderlo così, senza gloria!*

*Morire, sì, ma nel sole,  
tra gli anni della vittoria!*

*cadere all'aurora rivolti  
di un avvenire più fausto  
non scomparire dissolti  
nel nulla di un vano blausio!*

*Su, Lorena! quattro braccia  
ecc. ecc.*

*La Scienza che tauta s'affaccia  
sul fiero enigma dell'Eterno,  
la Carità che al fraterno  
dolore tende le braccia,*

*sbarrano il passo al mortale  
Nemico: l'Amore, ch'è forte,  
vi libera, o genti, dal male,  
perch'è più forte della Morte!*

*Su, Lorena! quattro braccia  
ecc. ecc.*

GIUSEPPE ZUCCA

La « Doppia Croce », e cioè la rossa Croce dei Lorena a doppia traversa, già stampata sugli stendardi degli eserciti crociati, passò ad essere l'insegna della « Santa Unione ». Alla gloria antica un'altra oggi se ne aggiunge a questo segno infaticabile e guerriero: l'essere preso a simbolo in tutto il mondo della Santa Unione per la lotta ad oltranza contro la tubercolosi. Nell'impresa della Federazione Italiana, la doppia Croce è abbracciata da un ramo di mandorlo in fiore.

L'Inno, che qui pubblichiamo, è stato musicato dall'illustre Riccardo Zandonai, figlio italianissimo di Trento redenta. La musica è maestosa ed elevata, rispondente al significato poetico e sentimentale. S'inizia con vibrato squillo di ottoni e si svolge con un bel tema di canto serio e solenne. Come è noto quest'Inno era compreso nel programma che fu svolto domenica scorsa a Roma al Teatro Reale dell'Opera, dove, presente S. M. la Regina Elena, fu aperta la campagna antitubercolare.

## Festa del Fiore

Vissero i fiori e l'erbe  
Vissero i boschi un dì.  
(Leopardi - Alla Primavera)

Ogni fiore ha un carattere, una fisionomia, un'anima propria: è segnacolo di festa, come di lutto. Adorna la culla e la bara, corona il tabernacolo della Fede e l'ara nuziale; è l'ingenuo oracolo delle fanciulle, il premio alla Bandiera

della vittoria, dà calore di affetto alla gelida pietra del sepolcro.

Tutti i sentimenti umani, si trovano espressi nel muto linguaggio floreale. Essi, per un pregio notevole della loro essenza pienamente benefica, contengono un soave incenso e lo spandono molto lontano... Molto lontano, sì... In ogni cimitero dove riposano coloro, il ricordo dei quali ci è sprone per sempre più perfezionare l'Unità di Italia; là, nel cimitero di Redipuglia dove ancora una volta il Duca d'Aosta è figura grande tra i suoi soldati che incoronano il quadro vermiglio di questa Italia generosa e forte. Non solo; ancora in ogni città d'Italia, in ogni casolare, si espande il profumo della festa del Fiore: profumo di carità, profumo di sorriso, profumo di amore per tante famiglie nelle quali può trovarsi il bacillo di un male che miete... miete...

Dante Alighieri nel Paradiso dice: « E vero frutto verrà dopo il fiore ». Essi ci hanno dato un'Italia più grande, più temuta. Il grido di Benito Mussolini fu, lanciato: « Formiamo la Festa del Fiore ». E da quest'albero vitale, i cui rami del popolo italiano procederanno per la via tracciata del bene, ne avverrà che la buona opera seguerà il suo corso limpido, chiaro, e fresco: limpido, senza alcun ostacolo; chiaro, rispetto all'idea di fare opera buona; fresco, semperiterno.

Si vissero i fiori! vissero le erbe! Visse il maggio! visse la Primavera della vita... E ai piedi di questo albero vitale i fiori, caduti per un'idea santa e comune, vivono nella terra umida delle selve, sulle rocce dei torrenti, nei Campisanti dove germoglia anche lì la primavera della vita, la cui erba, simile a tutte le erbe dei prati, appena arrivata all'altezza del suo desiderio viene troncata da falce umana, formante un colossale monumento di gloria e di amore; simile alle bionde spighe del grano su cui si è posato il raggio del sole della vita falciata prima di essere mietuta.

E noi superstiti non daremo ad essi la lampada, la fiaccola del nostro amore fornita di buon olio puro e profumato?...

Che cosa indica l'olio?... Pace — Vittoria — Cortesia — Abbondanza — Gioia — Misericordia. In questi sei significati tutta la vita dell'uomo si concentra in un unico sentimento: perfezionarci cristianamente e italianamente. Essi infatti ci hanno dato la Pace; e noi contraccambiamo la pace ad essi e la preghiera. Ci hanno dato la Vittoria; e noi siamo grati ad essi, siamo gentili, cortesi in questo sacrificio loro di libertà e di grandezza. Siamo abbondanti; siamo misericordi in solido cristiano sentimento fraterno. Dio ci proteggerà.

La lampada accesa è simbolo anche della sollecitudine e dello zelo, chiaro essendo il rapporto concettuale che collega il fervore della vita e dello spirito a quello della materia ardente ed illuminante. E dunque noi siamo solleciti, siamo zelanti in ogni virtù cristiana ed in ogni opera buona civile e santa. Vegli il nostro spirito su quel Cimitero di Redipuglia. E il nostro spirito, vigile su di esso, sarà vigile su tutti i cimiteri sparsi per l'Italia tutta.

Il nostro spirito sia ancora vigile su tutti coloro che vivono in questa Italia doloranti per un male micidiale, attendendo la parola confortatrice, l'aiuto materiale da cui ricaveranno una qualche

gioia per lo spirito. « Perit ut vivat » (Son periti per vivere)! E questa loro vita, che aleggia sotto il sole del ricordo, la bandiera italiana aprirà col mistico linguaggio del patto sociale ricoperta di amore e di sacrificio (anche da parte di coloro i quali daranno un piccolo obolo, un piccolo fiore) per il bene comune promessa di forza e di soccorso nei giorni della sventura.

Sì, o eroi! l'Italia veglia su voi: Su voi che avete insegnato a saper soffrire ed a saper morire per una causa santa e giusta. E noi non daremo un piccolo sacrificio, un fiore in lode ed onore vostro? Non potgeremo nel giorno della « Festa del Fiore » una parola, un'offerta il cui valore, o piccolo o grande che sia, sarà ben gradito dai vostri figli superstiti e da tanti italiani colpiti da bacillo tubercolotico?

Sì, i fiori donati in tal festa, bagnati dalla rugiada sempre fresca caduta da Redipuglia, acquisteranno una luce fulgida per i raggi solari di Benito, sole italico lucente, il cui calore potente toccherà i cuori di tutti gli italiani darà luce alla vita e per gli uni e per gli altri e per noi.

DON UGO MASTRIPERI

## Paolo Boselli

La morte di questo insigne patriotta addolorò profondamente la Nazione, alla quale aveva reso preziosi servigi nei molti ed importanti uffici ricoperti con alto intelletto e con tutto il fervore della sua anima luminosa di bontà e di virtù.

Paolo Boselli fu esempio di vita pubblica intemerata e serena, operosa e pura, sempre fedele al Re e alla Patria. Fu l'uomo — come ebbe a dire il Capo del Governo al Senato — nel cui nome si ricongiunge tutta la più nobile tradizione italiana del Risorgimento.

Noi ne salutiamo la memoria con sentimento di vivissimo rimpianto.

## I problemi della nostra agricoltura discussi al Senato

Gli opportuni provvedimenti presi dal Governo hanno senza dubbio molto giovato a migliorare le condizioni dell'agricoltura. I loro benefici effetti si ebbero anzitutto nei riguardi del prezzo dei prodotti della terra perchè fossero remunerativi. Questo il vero e più sentito bisogno e occorrerà insistervi.

Dove però la situazione è veramente disastrosa, come ebbe a notare nel corso della discussione al Senato l'on. Tito Poggi, è nel campo zootecnico. I prezzi del bestiame sono andati di anno in anno precipitando. L'agricoltore da tre anni vede aumentare le spese per la manutenzione delle bestie e diminuire sempre il loro valore. Nè si dica che questa perdita va a vantaggio del consumatore, perchè

il costo delle carni al minuto è sempre notevolmente elevato. La qual cosa non è per i proprietari e per i coloni incoraggiante sebbene gli uni e gli altri mostrino una grande forza di resistenza, sappiano coraggiosamente fronteggiare l'attuale grave crisi. Nessun dubbio che il Governo vorrà perseverare in quella serie di provvidenze atte a migliorare sempre più le condizioni del nostro mercato agricolo e a sostenere i prezzi dei prodotti.

Sul problema viticolo, che è fra quelli che non meno interessano la Nazione per le sue vaste e profonde ripercussioni sulla nostra economia, parlò il senatore Mazzucco quale presidente del Comitato amministrativo della R. Scuola sperimentale enologica di Asti. Causa principale del disagio attuale, egli disse, è la sproporzione fra la quantità globale di vino prodotto e la quantità assorbita dal consumo interno e dalla esportazione. Non si tratta, avvertì, di sovrapproduzione ma di restrizione di consumo da attribuirsi in gran parte alle ristrettezze dei bilanci famigliari. Le recenti provvidenze governative — soggiunse l'on. Mazzucco — intese a indirizzare la viticoltura a più nobili mètte sono da approvarsi incondizionatamente ai fini di un maggiore consumo del vino e di una più intensa esportazione, come pure è da approvarsi l'azione governativa intesa a favorire la diffusione delle uve da tavola. L'on. Mazzucco passò poi a parlare, rilevandone la grande importanza, del decreto legge 11 gennaio 1930 contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici.

Il senatore Di Frassineto richiamò l'attenzione del Ministro dell'agricoltura sulle gravi condizioni di alcune importanti zone viticole della Toscana fortemente colpite, in questi ultimi anni, dalla fillossera facendo presente lo stato di profondo disagio in cui, per i danni subiti dalla invasione fillosserica che ha notevolmente diminuito la produzione, e per il tracollo dei prezzi del vino, si trovano ridotti proprietari e coloni tanto che questi ultimi sono spinti ad abbandonare i poderi non ricavando più dai medesimi i mezzi necessari per poter vivere. L'on. Di Frassineto concluse ricordando gli stretti rapporti che legano la mezzadria in Toscana alla conservazione delle piante arboree e specialmente alle viti. Venendo queste ad essere distrutte, la mezzadria sarebbe condotta inesorabilmente a sparire. Questa possibilità non può essere ammessa dagli agricoltori toscani perchè tengono a quel patto secolare che ha permesso alla loro regione di raggiungere un primato in confronto alle altre: quello di fissare alla terra una densa popolazione di famiglie coloniche strette ai proprietari da vincoli di perfetta collaborazione.

Nella seduta di martedì 14 parlò il Ministro Acerbo rispondendo ai vari oratori. Ci piace riprodurre la chiusa del suo lucido discorso: La discussione sul bilancio dell'agricoltura è stata ampia e proficua e sarà elemento di soddisfazione

e di conforto per i ceti rurali che i loro problemi ed i loro interessi abbiano avuto così profonda discussione e siano seguiti con amorevole cura da parte di questa alta Assemblea che annovera nel suo seno tecnici ed economisti illustri ed autorevoli rappresentanti dell'agricoltura. Nella ricorrenza del decennale della marcia su Roma, sebbene essa cada quando il disagio economico mondiale è sempre acuto, la nostra economia agricola nel magnifico tenace sforzo di resistenza che va compiendo costituisce una delle più alte documentazioni dello spirito vivificatore del Fascismo che ha fatto del ritorno alla terra il cardine del rinnovamento nazionale, assegnando all'agricoltura un posto preminente su tutte le altre attività produttive. Nel nuovo periodo che si dischiude l'agricoltura, italiana che ha progredito in ogni campo, che ha ormai ben precise direttive tecniche e trova nell'inquadramento sindacale e corporativo l'impulso al più armonico sviluppo, non potrà mancare di raggiungere realizzazioni maggiori.

Assistita e guidata dal Fascismo sulle basi dei suoi ordinamenti che sono garanzia della nostra salda compagine nazionale, essa saprà risolvere altri vasti problemi di difesa montana, di riscatto di vaste plaghe alla coltura e di valorizzazioni fondiarie rimaste insolute da millenni, e, perfezionandosi in tutte le sue forze per il maggiore e più economico rendimento produttivo per assicurare con esso l'indipendenza alimentare del paese e dare il massimo sviluppo al commercio di esportazione, l'agricoltura italiana sarà fattore decisivo di miglioramento sociale e della maggiore ricchezza e potenza della nazione.

## Nostre corrispondenze

### Da Siena

Come già è noto il vescovo di Grosseto S. E. mons. Gustavo Matteoni è stato elevato alla dignità Arcivescovile e nominato coadiutore del nostro amatissimo Arcivescovo S. E. Mons. Prospero Scaccia.

Il Podestà conte Fabio Bargagli Petrucci, bene interpretando — come sempre — i sentimenti di questa cittadinanza, inviò subito a Mons. Matteoni omaggi devoti, e l'insigne Presule rispose ringraziando e formando voti per questa città.

Nell'adunanza del Comitato comunale dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia la Delegata della Federazione provinciale sig. Ida Forconi riferì sull'attività svolta dal Comitato nel decorso anno ed accennò agli scopi dell'Opera suddetta che sono quelli dell'integrità fisica e morale della nostra razza.

L'assemblea esaminò poi l'opportunità della istituzione di una carta d'assistenza nella quale ogni ente dovrebbe annotare i contributi in denaro o in natura concessi ai beneficiati, e ciò allo scopo di disciplinare maggiormente l'opera assistenziale. Il comm. prof. Alamiro Ragoni, presente in rappresentanza del Segretario Federale, si assunse seduta stante l'incarico di studiare tale progetto per poterlo effettuare.

Da ultimo l'assemblea procedè alla nomina del presidente del Comitato nella egregia persona del sig. avv. Antonio Terzi.

### Da Asciano

Pochi giorni or sono si spense a Livorno, ove da vari anni risiedeva con le sue figlie Emma e Nella, l'amatissimo compaesano nostro Baronti cav. Carlo, sergente garibaldino.

La salma fu trasportata qui in Asciano e le furono rese solenni onoranze.

Il Baronti Carlo nutrì sentimenti d'italianità fino all'estremo dei giorni suoi con fervore e fievolezza, sempre primo in tutte le manifestazioni patriottiche.

Diede la sua attività nel modo il più disinteressato alle locali istituzioni, e con grande abnegazione e tenacia riuscì a far sorgere in una località, denominata S. Francesco, a brevissima distanza dal paese, un magnifico edificio che riconosciuto dipoi in Ente morale, venne chiamato « Ospedale Principessa Jolanda ». Ed è proprio una sala di questo Ospedale, trasformata in Camera ardente, che accolse la salma del suo creatore, del compianto Garibaldino, fino all'ora del trasporto al Cimitero. Qui il presidente dei combattenti sig. cav. capitano Guglielmo Rossi con belle espressioni rievocò la vita del glorioso scomparso, porgendogli a nome di tutta la popolazione l'estremo vale: dopo il suo saluto la Musica intonò gli inni di Garibaldi e del Piave.

*Era il Baronti una bella e fiera figura di garibaldino, pieno di attività sempre spiegata a pro delle istituzioni del suo paese nativo. E noi, che lo conosciamo e ne apprezzammo le magnifiche doti dell'animo, ne salutiamo la memoria con sentimento di profondo rimpianto.* N. d. D.

### Da S. Quirico d'Orcia

Il giorno 7 nella Casa del Fascio fu tenuta l'adunanza del Comitato comunale dell'O. N. B. Il presidente, dott. Costantino Garosi riferì sul tesseramento per l'anno corrente; — tesseramento che può chiamarsi totalitario, merco anche l'opera degli insegnanti ai quali rivolse vivissime grazie. Riferì pure sulle condizioni finanziarie, che possono consentire l'equipaggiamento se non completo almeno parziale dei piccoli organizzati.

Al termine della chiara relazione i signori componenti il Comitato espressero il loro compiacimento al giovane e valoroso presidente dott. Garosi, che con alto spirito di sacrificio e con attività degna di ogni alto elogio si dedica alla massima organizzazione giovanile, riscuotendo anche il plauso delle Superiori Gerarchie.

Il giorno 9 in questa nostra insigne Collegiata furono innalzati alla dignità di canonici i sacerdoti don Guido Fracassi e don Gino Naldi. Erano presenti alla cerimonia l'on. Podestà cav. Sallustio Barlucchi e l'Arcidiacono rev. mo don Pietro Ciacci, i quali ben si augurarono che lo spirito di cristiana carità, da cui i nuovi canonici si sentono guidati nella loro opera rivolta al bene delle anime, darà loro modo di rispondere all'aspettativa e alla fiducia della popolazione saquirichese.

*Ai due nuovi canonici don Guido Fracassi e don Gino Naldi i nostri rallegramenti.* N. d. D.

### Da Sinalunga

Anche qui ha avuto luogo la celebrazione silvana in memoria di Arnaldo Mussolini. Un lungo corteo con a capo, la Musica e il Goofalone del Comune ha percorso le principali vie del paese stando presso il lato destro della Collegiata dove è stato piantato un pino. Dopo la benedizione, impartita dal rev. mo don Domenico Lucherini, il centurione della Milizia forestale di Arezzo dott. Ceccherelli ha pronunziato un discorso sulle alte benemerenzze del compianto Arnaldo Mussolini pel rimboschimento italiano: Un elevato discorso ha pronunziato pure il podestà dott. Orlandini e con l'appello dell'estinto la cerimonia è terminata.

### Da Buonconvento

La commemorazione silvana in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini si è svolta anche

qui con ritmo austero. Il Podestà avv. Costanti Mario ha pronunziato belle patriottiche parole tratteggiando con calda oratoria la figura del nobile Estinto. La cerimonia si è svolta nel giardino annesso all'Asilo infantile, nel mezzo del quale, contornato da quattro cippi, è stato piantato un cedrus libani.

Col numeroso e spontaneo concorso del suo popolo, Buonconvento ha dimostrato ancora una volta la sua appassionata fede fascista.

### Al cav. uff. Mandarini,

che giunse a Montalcino domenica sera e che già si è accinto ad iniziare la sua opera di Commissario prefettizio del nostro Comune, giunga oggi gradito il deferente saluto nostro.

La sua chiara fama di energico attivo e intelligentissimo funzionario dà sicuro affidamento che l'opera sua amministratrice riuscirà feconda di bene non solo per Montalcino capoluogo, ma anche per le frazioni.

Salutando il distinto funzionario cav. uff. avv. Alfredo Mandarini, primo Consigliere della R. Prefettura di Siena, noi siamo certi di interpretare i sentimenti della nostra città diletta, di tutto il buon popolo montalcinese, oggi raccolto intorno a Lui, giacché molto si ripromette dalla sua indiscussa competenza, dalla sua provata sagacia.

## CRONACA

**Viva l'Esercito!** — Nel prossimo luglio avremo qui in Montalcino, per 40 giorni, il 3. Reggimento Bersaglieri di stanza a Livorno.

Montalcino li accoglierà col grido, che erompe sempre dall'anima: *«Evviva il nostro Esercito glorioso!»*

**La celebrazione della Festa del Fiore e della Doppia Croce**, voluta in questo mese dal Duce, ci sprona ad intensificare i nostri sforzi nella lotta contro il terribile flagello della tubercolosi.

Nessuno, che abbia cuore, ami il suo prossimo, potrà mai ricusarsi ad offrire il proprio obolo, il proprio contributo, per questa santa lotta.

Montalcino sia anche quest'anno all'altezza delle sue generose tradizioni.

**Al nostro Ospedale.** — Giorni addietro avemmo occasione di recarci più volte all'Ospedale, e non senza vivo rammarico notammo che quasi tutte le persone entrano nelle infermerie per visitare i propri congiunti col cappello in testa.

*Nosocomium* — scrive Lodovico Muratori — *idest locus venerabilis in quo aegroti homines curantur.* Venerabile Istituto ripetiamo noi. Dovremmo quindi introdurci nelle infermerie a capo scoperto per un sentimento non solo di pietà verso i malati, ma di rispetto e di ammirazione verso la scienza che, augusta, compie là in quella casa di dolore tutta la sua umanitaria missione.

E dovremmo entrarvi a capo scoperto anche per dimostrare un'altra cosa, di avere l'anima piena di gratitudine per i nostri antenati che, generosi, fondarono lo Spedale, il caritatevole Istituto.

**Per l'8 Maggio.** — Venerdì 12 corrente si adunò la Deputazione della Madonna per deliberare in merito ai festeggiamenti in onore di Maria SS. del Soccorso, Patrona della città.

Si manifestarono subito due correnti, una favorevole e l'altra contraria. Prevalse quest'ultima. Conseguentemente avremo soltanto le feste in Chiesa.

Ma ognun vede che in questo modo si arriverebbe, nientemeno, a rompere una secolare tradizione cara al cuore dei nostri concittadini. E la tradizione va riguardata non come cosa morta ma come cosa viva — scrive Enrico Corradini — in quanto ha un provvidenziale scopo che è quello d'elevare i popoli.

D'altra parte la contrarietà ai festeggiamenti

dell'8 maggio non è condivisa — ci dicono — dalla maggioranza dei componenti la Deputazione, e precisamente dal sig. Guido Angelini, dall'avv. Giuseppe Tamanti e dal dott. canonico Camillo Capitani. E allora, che razza di deliberazione è stata presa?

Vi si torni sopra pensando che l'8 maggio è l'unica nostra festa, quella che accomuna in un palpito di fede, in un sentimento devoto verso la celeste Patrona, tutti i cittadini di ogni ceto e condizione.

**Strada S. Angelo-Sesta.** — Come era stato da noi annunziato, nel mese scorso doveva tenersi in Comune l'adunanza fra i proprietari interessati alla costruzione di detta strada interpodereale. Siccome non ebbe luogo per l'incompienza della stagione, c'informano che è stata rimessa al giorno 3 del prossimo mese ed occorrendo una seconda convocazione al 10 dello stesso mese.

Le pratiche per la costruzione di questa strada rimontano al 1866. La necessità della medesima era riconosciuta — come si vede — anche allora. Una soluzione quindi non dovrebbe farsi attendere più a lungo per mettere in comunicazione varie importantissime zone rurali. Torneremo sull'argomento.

**Piazza Cavour** sta trasformandosi in vaghissima aiuola, in bel giardinetto: e già fervono i lavori volendosi mercoledì prossimo 23 rendere omaggio con la piantagione di un Cedro del Libano alla memoria di Arnaldo Mussolini che fu apostolo fervente della rinascita forestale.

**Si provveda.** — Per varie settimane la popolazione ha risentito la assoluta mancanza delle uova, di questo tanto necessario alimento specialmente per i malati.

Un'ordinanza podestarile ne proibiva l'acquisto l'accaparramento da parte dei treconi, fuori della città. Perché non si fa rispettare? E si esportino pure le uova, ma rimanga il quantitativo necessario ai bisogni delle nostre famiglie, della nostra popolazione.

**Cose giudiziarie.** — L'11 corrente fu discussa alla Pretura di Asciano la causa penale contro Meiattini Eusebio fu Pietro di anni 40, mezzadro, Lucattini Vivarello di Domenico di anni 20, colono; nati a Cinigiano e residenti a Montalcino, Bechi Emilio di Artemio di anni 43, guardia giurata, da Buonconvento. I primi due erano imputati del delitto previsto e punito dagli art. 63 e 195 del vecchio Codice Penale per avere in correttezza fra loro il 24 giugno 1931 a S. Giovanni d'Asso menomato il decoro della guardia Bechi minacciandolo con falci e violentemente disarmandolo della rivoltella; il terzo del delitto di cui all'art. 156 stesso Codice per avere nelle dette circostanze di tempo e luogo minacciato Meiattini Eusebio armato di rivoltella e il bambino Meiattini Arturo con un bastone.

Gli imputati Meiattini e Lucattini furono difesi dal prof. avv. Wolfgang Valsecchi, la guardia Bechi dall'avv. Alberto Moggi.

Il processo, al quale assisteva numeroso pubblico venuto anche dalle località limitrofe, specialmente da S. Giovanni e Buonconvento, fu movimentatissimo per le serrate contestazioni mosse dai due avvocati agli innumerevoli testimoni addotti dalla Difesa Bechi.

Il chiarissimo prof. Valsecchi chiuse la dotta e profonda sua arringa chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto nei confronti dell'imputato Lucattini e per insufficienza di prove riguardo al Meiattini Eusebio ed alla stessa guardia Bechi. In contraddittorio al prof. Valsecchi parlò brillantemente l'avv. Alberto Moggi, insistendo sulla completa assoluzione della guardia Bechi per avere agito in stato di legittima difesa e su una severa ed esemplare condanna degli altri due imputati.

Dopo una vivace esaurientissima replica del prof. Wolfgang Valsecchi il Pretore, in pieno accoglimento della tesi da lui svolta, assolveva il Meiattini Eusebio per insufficienza di prove, Lu-

## COMUNE DI MONTALCINO

### Stato Civile

Dal 1 al 15 Marzo 1932 - X

Nati vivi 6. Nati morti 2.

Morti 7.

Matrimoni 0.

cattini Vivarello per non aver commesso il fatto e Bechi Emilio per insufficienza di prove.

**Al Ricovero di Mendicizia** è pervenuta la seguente oblazione: Da Roma N. N. lire 100. La Direzione dell'Istituto ringrazia vivamente la generosa e gentile persona.

**Una gita in campagna.** — Il giorno 9 del mese corrente ricorreva a Quercecchio la festa di S. Francesca romana, ed una comitiva di ottimi amici si portò là su una automobile del sig. Armando Nozzoli. L'accoglienza avuta dalla buona famiglia colonica di Alessandro Bernazzi fu delle più affettuose e cortesi. Ci apparve ancora una volta chiaro quanto schietta ed aperta nella sua semplicità sia l'anima dei nostri contadini. E non meno improntata a schiettezza fu la manifestazione ricevuta dalle famiglie coloniche, a poca distanza l'una dall'altra, dell'Osteriaccia e della Casanova. Là in aperta campagna, lontani dalle infeconde beghe personali, lontani da tutto ciò che nelle città e nei paesi è basso e cattivo, respirammo a pieni polmoni aria libera pura ed ossigenata, provammo un senso di così gioiale e sana serenità d'animo e di mente come quello che si desta in chi scrive queste brevi linee tutte le volte che trovasi in mezzo ai campi ed ai boschi, attrattivi dalle meraviglie della natura, eterna sorgente d'ogni forza e d'ogni virtù.

Alle ore 11 cominciò la funzione religiosa con lo sfilar della processione dalla Cappella fino all'ala di Quercecchio, dove fu data la benedizione alla campagna per ottenere dal Cielo abbondante raccolto. Poi nell'Oratorio fu cantata Messa solenne: celebrò il caonico don Camillo Bovini, assistito dal parroco di S. Restituta don Bruno Bartoli, dal parroco della Pieve don Giuseppe Turcheschi e da quello di Camigliano.

Terminate le sacre funzioni, ci riunimmo in casa del colono Bernazzi dove fu in piena cordialità consumato un buon pranzo.

La comitiva fu di ritorno a Montalcino poco dopo le ore 17, soddisfatta e grata delle amichevoli cortesi accoglienze ricevute.

Quercecchio era anticamente una frateria e ne conserva tuttora l'austero aspetto. Ne sono proprietari i signori fratelli Salvioni. Dista da Montalcino circa 9 chilometri.

**Ricordiamo** che giovedì prossimo, 24, avremo qui in Montalcino la Fiera di merci e bestiame.

In uno stato bene ordinato  
la cura della salute fisica del  
popolo deve essere al primo posto.

Mussolini

## I VINI D'ITALIA ALLA XIII FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

Anche quest'anno, uno dei Padiglioni che richiamerà simpaticamente l'attenzione del pubblico durante la XIII Fiera di Milano sarà quello dei Vini d'Italia, adibito esclusivamente all'esposizione dei vini di produzione nazionale e dei macchinari occorrenti all'industria enologica.

A cura di una Commissione, apposi-

tamente nominata fra industriali e commercianti vinicoli, si è provveduto ad abbellire la facciata esterna del Padiglione con un'artistica e originale decorazione e a risolvere convenientemente la sistemazione interna del Padiglione stesso, che quest'anno, oltre ad un chiosco per la vendita dei prodotti esposti dalle case in recipienti chiusi da asportare, si arricchirà di un grande salone per la degustazione dei prodotti vinicoli. Questo salone verrà sistemato in un apposito chalet, costruito sull'attuale terrazza retrostante al Padiglione, ed avrà un'area complessiva di 200 metri quadrati.

Saranno inoltre organizzate speciali « Giornate del Vino » e si provvederà a diffondere un razionale materiale pubblicitario, composto di decine di migliaia di opuscoli, manifesti, trattati, favorevoli pareri medici ecc.

Nel periodo fieristico avrà luogo anche un Convegno Vinicolo per la trattazione dei principali problemi interessanti gli espositori del ramo.

## LA STORICA RICORRENZA

Mercoldi prossimo sarà il tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e sarà celebrato in tutta l'Italia.

Secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito per ordine del Duce la commemorazione del 23 marzo 1919 non avrà un carattere intimo di Partito. Non saranno, in altre parole, chiamate a parteciparvi soltanto le Camicie Nere, ma tutto il popolo celebrerà la data dell'inizio eroico della riscossa nazionale, da cui una dignità nuova e tanti sostanziali benefici ne sono derivati. Alle sedi delle Federazioni Provinciali, alla presenza dei direttori federali, e nei Fasci del capoluogo saranno consegnati i brevetti rilasciati dal Direttorio del Partito a coloro che parteciparono alla adunata di piazza San Sepolcro; nelle Province saranno consegnati i gagliardetti ai Fasci Giovanili di Combattimento che ancora non ne sono in possesso; nelle sedi dei Fasci e dei Gruppi rionali, imbandierati e illuminati, i fascisti saranno convocati per la lettura del messaggio del Duce, le campane delle civiche torri suoneranno a stormo e la loro voce sarà voce del popolo festante; e a sera nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

## POSTA APERTA

Sig. B. F. Roma. — Ho ricevuto e La ringrazio vivamente. Saluti cordiali.

Cav. S. D. Savona. — Le sono riconoscentissimo della quota speditami. Vedo che ha cambiato indirizzo, non più al corso Principe Amedeo ma in via Roma 1. Accolga i miei ossequi e mi saluti il suo valoroso figliuolo.

Sig. F. — Il suo cortese abbonamento è scaduto. Tante buone cose.

A. T.

## GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

## Italiani, salviamo la razza dalla tubercolosi!

La tubercolosi può esser guarita: questo ci dice la scienza ed è bene che penetri nella coscienza di tutti. Il terrore che questa malattia fino a ieri ispirava oggi è in gran parte ingiustificato; ognuno deve essere consapevole che è possibile difendere se stesso e i suoi dal contagio e che, se colpiti, è pur possibile curarsi e guarire, purchè la malattia sia sorpresa in uno stadio iniziale, quando la estensione del processo non sia già tale da compromettere grandemente l'organismo ed i suoi poteri di difesa.

**Italiani, salviamo la razza!** E poichè ingenti mezzi occorrono ancora per combattere il terribile flagello, ciascuno di noi deve contribuire ad intensificare la lotta per condurla a vittoriosa fine, deve dare in questi giorni di festa benefica quanto più è possibile, commuoversi alle grida di dolore che sorgono da una moltitudine che soffre e che aspetta il nostro aiuto!

Premiato Studio Artistico  
Incisione e Cesello  
**L. CIOCCHETTI & FIGLIO**  
SIENA Piazza Monte dei Paschi  
Fabbrica di Timbri  
in Gomma e Metallo  
Medaglie - Distintivi  
Monogrammi

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA

# PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.